

Codice a Barre: Angelo Denaro



In occasione dell'inaugurazione della mostra antologica del maestro Angelo Denaro, nell'ex Monastero dei Benedettini a Monreale, svoltasi il 26 aprile, alla presenza del Sindaco Filippo Di Matteo e dell'Assessore alla Cultura Lia Giangreco, è stato presentato il volume *CODICE A BARRE Itinerari e metafore*, curato da Francesco Scorsone, edito dall'Istituto Siciliano Studi Politici ed Economici (ISSPE), diretto e presieduto dal prof. Tommaso Romano.

Sfogliando l'accurato volume d'arte, un vero gioiello editoriale, si coglie il costante uso pastoso dei colori da parte del maestro Angelo Denaro, il suo allontanamento dall'evidente per definirsi in forme metafisiche, spirituali, profonde e penetranti con le sue lune sibilline che sono diventate delle presenze costanti, sospese, sorgenti di luce e di colore.

Le sue opere, caleidoscopio cromatico, sono diventate esposizioni poetiche che toccano il sentimento umano che emerge o s'immerge nella materia che è la genesi della vita e della spaziosità di un *mosaicismo*, conferendo incanti compositivi e partecipazioni interiori.

Tommaso Romano, nella presentazione del volume definisce il percorso di Angelo Denaro "un cammino di denuncia che non si accontenta della mera illustrazione di complessità... che anticipa con forte impeto la questione ecologica, come smarrimento dell'essere, come atto di responsabilità nella libertà."

Mentre, Lucio Zinna, scrittore e critico, nel descrivere i cicli del percorso pittorico di Angelo Denaro, scrive: "C'è ora una peculiare attenzione al proprio mondo interiore, un *redi in te ipsum* agostiniano quale tracciato da percorrere per il proseguimento di quella *ricerca di verità* che il pittore ha, in modo vario e con costante intensità, perseguito nel lungo e proficuo arco della sua ricerca estetica."

Santina Grasso, nota storica dell'arte, pone in evidenza come le ultime tele del maestro si ispirano alla filosofia yoga e "ripercorre in maniera molto libera il tema dell'ascesi, della montagna sacra e del percorso iniziatico, integrandolo con i principi di cosmologia e cosmogonia intrinseci nella cultura indiana..."

"A guardarli bene i suoi dipinti, – scrive Vinny Scorsone, critico d'arte, – più che semplici rappresentazioni paesaggistiche sono veri e propri paesaggi culturali in cui le costruzioni, e in generale l'opera dell'uomo, hanno un'importanza fondamentale."

Il volume è completato da una minuziosa bio-bibliografia, comprensiva dall'elenco delle numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, da alcune fotografie con personaggi incontrati da Angelo Denaro e da una serie di testimonianze critiche, fra cui quella di Salvatore Lo Bue, il quale specifica come: "Le visioni che si susseguono, i cieli e le terre che improvvisamente appaiono diventano porti dell'anima" mentre nel suo intervento alla presentazione del volume chiosava, che i suggestivi quadri, di Angelo Denaro, "ribaltano l'ottica comune della pittura

figurativa, in essi sono rappresentati dei viaggi interiori, con i colori dell'anima e della memoria".

Vito Mauro